

Gambatesa. Equilibrio sociale e sviluppo della comunità i punti cardine del programma Moffa presenta la squadra Numerose le donne in lista

Il candidato: "Ho messo insieme persone che hanno scelto il dialogo"

GAMBATESA. Giuseppe Moffa, candidato alla carica di sindaco nel comune di Gambatesa, ha presentato agli elettori la lista dei candidati al consiglio comunale. Contraddistinta dal contrassegno che vede all'interno di un cerchio il campanile e il castello di Gambatesa che svettano sui tetti del paese, la lista "Insieme per Gambatesa" si dice pronta a sfidare la lista proposta da Emilio Venditti, sindaco uscente.

"Nella mia lista civica - ha spiegato Moffa - ci sono persone che hanno scelto la strada del dialogo al di là degli schieramenti politici. Noi candidati intendiamo promuovere un'azione amministrativa ispirandoci agli ideali di solidarietà, di

Le idee
"Basiamo tutto sulle esigenze dei cittadini per rinnovare il rapporto con l'amministrazione badando alla partecipazione"

perequazione sociale e di progresso economico e culturale, per favorire un equilibrato sviluppo della comunità gambatesana nel segno della legalità, della trasparenza e dell'impegno. Il nostro programma elettorale si basa sulle esigenze espresse dai cittadini di questo comune nell'ottica

di un rinnovamento qualitativo del rapporto fra pubblica amministrazione e cittadinanza basato su una più profonda compartecipazione e interazione, ascoltare le esigenze ed i bisogni della popolazione costituisce il primo passo per una sana e concreta amministrazione. Il nostro impegno è volto a garantire ai cittadini, nel pieno rispetto dei principi fondamentali di libertà e democrazia, la trasformazione delle promesse in fatti concreti creando consenso e compartecipazione".

Nell'affrontare i diversi problemi della comunità gambatesana, il candidato sindaco garantisce che si impegnerà a fondo per dimostrare che l'interesse e la volontà di agire per migliorare la qualità della vita e la vivibilità del Comune sono reali e, soprattutto, sinceri. Per riuscire in questo il Moffa ha scelto al suo fianco: Angela Abiuso, Antonietta Iacovelli, Costantina Concettini, Felice Iacovelli, Nicolino De Luca, Angela Massimo, Mariangela Diasio, Filomena Pozzuto, Michele Pio Genovese, Palmorino Giuseppe Tronca, Pasquale Carmine Guerra e Luca Antonio Valente. Una lista che mostra tutta la sua innovatività e freschezza già nell'elevato numero di candidate di sesso femminile: su 12 candidati ben 5 sono donne, cosa

mai avvenuta prima a Gambatesa.



Si parlerà anche delle radici del dialetto della zona L'origine di Riccia, in un incontro le nuove ipotesi

Ad organizzarlo l'associazione "Canne pro veritate"

RICCIA. Un interessante convegno sulla vicenda storica che è passata agli annali come la più disastrosa disfatta dell'esercito romano, la famosa Battaglia di Canne, si terrà questa sera a Riccia.

L'appuntamento per continuare il percorso di ricerche e studi avviato per rimediare ad un colossale errore storico che è riuscito a dimostrare che la sanguinosa battaglia è stata combattuta nel Fortore è per le 18 nella sala consiliare del Comune. All'incontro, dal titolo "Dalla Battaglia di Canne alle origini di Riccia. Il dialetto di Riccia: una lingua semitica", organizzato dall'associazione "Canne pro veritate" prenderanno parte illustri studiosi della materia quale il professor Antonio Fratangelo, autore di numerosi testi su quello che secondo la storia sembra essere stato un conflitto di enormi dimensioni e che ha visto un elevatissimo numero di soldati morti sul campo di battaglia.

Dopo i saluti del presidente dell'associazione Geppino Ciccaglione e delle autorità presenti, prenderà la parola l'ingegner Antonio Vincelli che parlerà de "Le misure agrarie locali". Seguirà l'intervento di Ciccaglione su "Le origini di Riccia: a Terr". Alle 18:45 il professor Fratangelo parlerà infine del "Dialetto di Riccia: una lingua semitica". Davvero interessante il tema che questa associazione sta sviluppando in questi ultimi mesi e che riesce a coinvolgere due aree completamente diverse per aspetto geografico e storico culturale. Già da diversi incontri tenutosi nei mesi scorsi è venuto fuori che la Battaglia di Canne si è svolta in alcune località del Fortore. Uno studio approfondito ha portato lo storico molisano ad asserire che la parlata sdrus (Sdrh-sa/parlata della truppa) sia l'eredità più grande lasciata da Annibale alle popolazioni stanziatesi tra il Fortore, il Biferno e il Trigno. Per que-

sto, spesso, accanto ai nomi antichi, viene riportato tra parentesi l'interfaccia fenico-punico di riferimento o quello delle parlate nordafricane degli uomini al seguito di Annibale". Nell'antico Sannio, sempre secondo Fratangelo - non c'è niente di greco, perfino il latino è lingua superficiale di "ad strato" e il volgare è una conquista locale, in concomitanza col volgare nazionale. "Se vogliamo capire fino in fondo il Molise (mlsh/rhs) - sostiene l'autore - dobbiamo conoscerlo, interpretarlo e farlo rivivere dal pro-fondo (Fuun), nelle sue origini, radici e ibridazioni mediterranee; nella sua religiosità che ha dato all'Europa la prima abbazia, quella di Marmoreas -San Vincenzo al Volturno; nelle puteke artigiane, con i suoi mastri e i suoi cento mestieri; nella cucina, dai termini, gusti e sapori mediterranei; in uno dei primi laboratori linguistici, sociali e culturali d'Italia.



E' stato selezionato per la giornata della musica popolare Il gruppo folk di Riccia conquista la capitale

RICCIA. Nuove soddisfazioni per il gruppo folk "G. Moffa" che domenica prossima a Roma rappresenterà il Molise ad un'importante manifestazione nazionale. Il gruppo riccese, mediante l'Unione Folclorica Italiana (UFI) alla quale è affiliato, è stato infatti selezionato per partecipare alla "Giornata nazionale della musica popolare" organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sotto la diretta responsabilità del Capo di Gabinetto del Ministro Bondi, Antonio Corsi.

Il programma prevede una sfilata per le strade del centro di Roma con partenza da Piazza Augusto Imperatore, via del Corso, via Condotti con arrivo a piazza di Spagna dove ogni gruppo si esibirà in un ballo o canto rappresentativo del proprio repertorio.

Non è la prima volta che il gruppo "G. Moffa" partecipa a rassegne e manifestazioni di tale levatura. È sta-

to presente fin dagli esordi ad innumerevoli manifestazioni sia nazionali che internazionali tra cui la rassegna del folklore "Tritone d'oro" nel 1979 in Sicilia, il festival internazionale di Trento nel 1980, quello di Cunardo nel 1985, di Parma nel 1989, di Milano nel '90, di Bergamo nel '93 e di Montreal in Canada nel 1994. Uniche ed incancellabili la partecipazione prima, nel 2002, al Festival internazionale del folklore di Udine e poi, nel 2004, in Spagna, passando per la Francia e Bilbao dove il gruppo ha riscosso un successo inaspettato. Nel 2005 ha partecipato anche al Festival Internazionale a Moachs, nel sud dell'Ungheria, come unico rappresentante dei gruppi folk italiani. Ha preso parte inoltre al festival internazionale del folk in Romania, in Portogallo ed in Turchia.

Nel 2001 il gruppo riccese ha anche inciso un cd di cui sono state vendute moltis-

sime copie. Da quattro anni, inoltre, i componenti organizzano il "Ricciafolkfest", una rassegna internazionale di danze e musiche etnico-popolari che ha visto la partecipazione di numerosi gruppi stranieri provenienti da nazioni come la Colombia, da Portorico, dal Messico, dall'Ungheria, dalla Turchia, dalla Polonia e dalla Lituania. L'associazione è composta da oltre 40 ragazzi che vogliono creare con questa rassegna folclorica-popolare di altissimo livello una manifestazione che sensibilizzi i riccesi ed i molisani all'attenzione per la cultura di altri popoli e che ponga, in un certo senso, le basi per interscambi culturali con altre nazioni. Espressione genuina e tradizionale del folklore regionale, il gruppo riccese è ormai tra le realtà della musica popolare più apprezzate non solo nel Molise ma in tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Ha sbaragliato la concorrenza di altri 15 musicisti Concorso Toquinho, è Monaco il vincitore

TORO. È Luciano Monaco il vincitore del primo concorso chitarristico "Premio Toquinho" che si è appena concluso. Il giovane ha avuto la meglio sugli altri 15 musicisti giunti in finale. La giuria composta da Leo Quartieri, direttore artistico del Toquinho Toro Festival, da Giuliana Fidotti e da Giacomo Raimondo ha invece assegnato il secondo posto

a Marco Libertucci; il terzo posto ha visto invece un ex aequo tra Achille Antenucci e Giovanni Di Carlo. I chitarristi hanno presentato due pezzi ciascuno, offrendo un il meglio della letteratura chitarristica mondiale. I quattro vincitori del concorso saranno premiati in occasione della seconda edizione del "Toquinho Toro Festival" con l'esibizione in concerto di

circa 10 minuti ciascuno che si terrà il prossimo 27 luglio.

Raimondo Moretti, il manager italiano di Toquinho ha annunciato la probabile presenza di Toquinho in Toscana il 18 luglio 2009 per un concerto al Teatro del Silenzio di Lajatico (Pisa). La comunità torese spera che gli impegni di Toquinho possano prolungarsi in Italia, in modo che il maestro possa ritornare a Toro e consegnare personalmente il premio chitarristico a suo nome a Luciano Monaco e compagni, sottolineando in tal modo la continuità del Toquinho Toro Festival che quest'anno è dedicato e incentrato sulla figura dello scrittore Joao Carlos Pecci, fratello dell'artista.



I partecipanti al concorso di Toro